

Dietro le quinte dei Pinguini Tattici Nucleari: «Così creo la scenografia dei live»

giornaledibrescia.it/cultura-e-spettacoli/dietro-le-quinte-dei-pinguini-tattici-nucleari-così-creo-la-scenografia-dei-live-1.3733566

June 17, 2022



Giulia Argenziano con il visual di Pastello Bianco dei Pinguini Tattici Nucleari

[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

Siamo spettatori in teatro. In scena va un'opera lirica. Prima che i protagonisti comincino a cantare, leggiamo il testo dell'opera che troviamo sul libretto. Poi la musica inizia. E ci troviamo subito a chiederci **quale sia l'emozione che percepiamo**, che colore abbia quella storia lì.

Ecco immaginate la scena, ma al posto della «Traviata» **metteteci «Ringo Starr» o «Giovani wannabe»**. Perché questo è un po' il modo in cui lavora Giulia Argenziano, e non c'entra la lirica anche se il processo è simile: qui siamo nel **regno del pop e indie rock italiano**. Per la precisione, quello dei **Pinguini Tattici Nucleari**, il gruppo bergamasco che dopo due anni di vertici delle classifiche e tour rimandati per la pandemia si sta esibendo per i palazzetti d'Italia e stasera sarà al **PalaGeorge di Montichiari**, già sold out.

Giulia Argenziano è la loro **visual artist**, cioè la professionista dietro le quinte che crea la scenografia video dei concerti. Ha 26 anni, è di Bergamo, lavora anche come scenografa per il teatro e **studia all'Accademia Santa Giulia di Brescia**, città cui è legata anche perché è qui che il suo legame con i Pinguini ha preso la strada professionale dei live. «Il mio è un lavoro preliminare che consiste nella **ricerca delle immagini per l'atmosfera di ogni canzone** - racconta Argenziano -. Creo una sorta di narrazione parallela e complementare alla loro poetica. Per me funziona come con l'opera lirica: leggo il testo del brano, poi lo ascolto e nella mia testa **provo a capire qual è il mood**». Il risultato è una **scenografia animata** realizzata con Photoshop e After Effect che somiglia a un collage, solo che digitale.

Un momento del concerto dei Pinguini Tattici Nucleari con le animazioni di Argenziano
In Italia la figura del visual show designer non è ancora consolidata come all'estero, ma ci sono realtà che la praticano ad alti livelli, per esempio - dice Argenziano - lo studio di architettura Giò Forma che ha appena curato il **concerto di Cesare Cremonini a Sansiro** e lo show dell'**Eurovision di Torino**.

Argenziano definisce il suo **stile «naïf»**, ma la costruzione è astuta e non lascia nulla al caso. «Cerco di esaltare le singole canzoni dei Pinguini, che sono molto diverse tra loro - dice la scenografa -. Ci sono molti **riferimenti alla cultura pop** e tanti giochi di parole della serie **easter eggs**, come si dice nel mondo del gaming. È qualcosa su cui cerco di giocare sempre, perché il pubblico la coglie e si diverte».

Ed è proprio la buona ricezione da parte dell'audience che ha convinto la band a ingaggiare Argenziano per i suoi tour ormai cinque anni fa. Con i membri dei Pinguini si conoscevano già (Argenziano e il tastierista Elio Biffi hanno frequentato lo stesso liceo classico, il Paolo Sarpi di Bergamo), ma il luogo di nascita di questa collaborazione è stato bresciano, cioè il **LattePiù**. «Le canzoni dei Pinguini **aprono finestre su mondi alternativi, creano immaginari**. Mi piaceva molto quindi l'idea di aggiungere la parte visiva al loro concerto. Il LattePiù nel 2017 aveva già le strutture che ci servivano (i ledwall) e ce li ha lasciati gratuitamente. Allora ero da sola e ho gestito tutto il lavoro tecnico. E **le persone si sono gasate un sacco**» ricorda Giulia Argenziano.

Una visual della 26enne sul palco dei Pinguini

La prima tournée insieme è poi stata nel 2019, con il **«Fuori dall'hype tour»**. Poi è arrivata la pandemia, che ha fermato la band a Pordenone, già lanciata sull'onda del podio a Sanremo 2020 con «Ringo Starr». Il **«Dove eravamo rimasti Tour»**, cominciato a Conegliano (Treviso) il 14 giugno è quindi una rivincita sul tempo perduto, per i Pinguini Tattici ma anche per Argenziano. Che oltre a occuparsi della scenografia magari troverà il tempo di ballare nelle retrovie la sua canzone preferita, «Cancellaria»: «È una **favola bellissima tutta da pogare**. Sto bene dietro le quinte perché mi permettono di raccontare senza dover per forza mostrare. Ma il concerto ha sempre una sua magia, è una sorta di rito catartico. Proprio come il teatro».

- [Leggi qui](#) il GdB in edicola oggi
- [Iscriviti alle newsletter del GdB](#). Per ogni tuo interesse, puoi avere una newsletter gratuita da leggere comodamente nella mail.

Articoli in Cultura e Spettacoli

[Lista articoli](#)



riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it